



UNICEF

Rapporto sull'intervento
umanitario **2014**

Sintesi

uniti per
i bambini

unicef 



© UNICEF/NYHQ2013-1238/JEFFREY MATHEM

Il 15 dicembre 2013 il Direttore Generale dell'UNICEF Anthony Lake (sopra a destra) somministra una dose di vaccino antipolio orale alla piccola Winnoa Mae Oliva, di due mesi, in braccio alla mamma. Si trovano presso l'Ufficio di salute rurale nella città di Guiuan situata nella provincia orientale di Samar, regione Visayas Filippine. Tra le aree più colpite dal tifone Haiyan. L'UNICEF lavora per ripristinare la catena del freddo e fornire vaccini a più di 1 milione di bambini nelle aree devastate.

Presentazione del Direttore Generale

Rama, una bambina in età prescolare, ha visto la sua vita precipitare quando la famiglia è stata costretta dal conflitto in atto nella Repubblica araba siriana a lasciare la propria casa, quasi due anni fa. Da allora, lei, sua madre e due fratelli più piccoli si sono spostati quasi ogni settimana. Il padre è scomparso. Eppure, nonostante tanta incertezza, Rama è stata vaccinata contro la polio in un ambulatorio locale; è infatti tra i 2,4 milioni di bambini del paese che l'UNICEF e i suoi partner cercano di raggiungere con le vaccinazioni salvavita contro la poliomielite, il morbillo, la parotite e la rosolia.

Gwendolyn è nata una settimana prima dell'arrivo del tifone Haiyan che ha raso al suolo Tacloban, nelle Filippine. La tempesta ha spazzato via la sua casa e la famiglia ha trovato accoglienza in un rifugio insieme ad altre 300 famiglie, dove hanno potuto ricevere acqua dal sistema idrico comunale, ripristinato grazie al lavoro dell'UNICEF e di altri partner. La famiglia ha ricevuto anche kit per l'igiene contenenti sapone, assorbenti, spazzolini da denti e dentifricio. Jhana, la madre di Gwendolyn, si sentiva fortunata perché, per la prima volta dopo il disastro, poteva nuovamente lavarsi e fare il bagnetto alla sua neonata. Interventi di soccorso come questo, fondamentali per evitare epidemie mortali sono diventati vitali per i milioni di persone in disperato bisogno post catastrofe. Nella Repubblica Centrafricana, Dieu - Donné di 19 mesi, seduto su un misero lettino d'ospedale guarda la sorellina neonata sorridere. Nel loro paese, l'accesso a cibo nutriente e a cure mediche è stato fortemente limitato dal momento dello scoppio del conflitto avvenuto alla fine del 2012. Dieu - Donné è tra gli oltre 13.000 bambini sotto i 5 anni che hanno ricevuto il trattamento terapeutico per la malnutrizione grave acuta nella Repubblica Centrafricana agli inizi di novembre 2013. Ma le limitazioni imposte dalle misure di sicurezza impediscono a molte

Un sito sull'intervento umanitario dell'UNICEF

Sono on-line le sfide affrontate dai bambini durante le emergenze umanitarie, il sostegno necessario per aiutarli a sopravvivere e crescere e i risultati resi possibili anche nella più difficile delle circostanze. Negli ultimi anni gli appelli si sono progressivamente spostati sul web, dove i contenuti possono essere aggiornati regolarmente. Come parte del continuo impegno dell'UNICEF per rendere i propri sistemi più strategici e basati sui risultati, il sito sull'intervento umanitario presenta singoli appelli incentrati su necessità, norme e obiettivi, mostrando contemporaneamente i risultati ottenuti per i bambini e per le donne. Appelli e risultati vengono aggiornati regolarmente, in base

al contesto paese. Per dettagli e informazioni: www.unicef.org/appeals



altre migliaia di bambini come lui di ricevere le stesse cure.

Nel 2013 abbiamo assistito ad un'escalation di crisi che incidono sulla vita di bambini come Rama, Gwendolyn e Dieu Donné. Il rapporto sull'intervento umanitario dell'UNICEF nel 2014 evidenzia la situazione di milioni di bambini come questi, il supporto necessario per soddisfare le loro esigenze e i risultati resi possibili dalla risposta dell'Organizzazione e dei suoi partner.

Ad esempio, da ottobre 2013, anche grazie all'UNICEF 10 milioni di persone in Siria e oltre 170.000 persone nel campo profughi di Za'atari in Giordania hanno avuto accesso all'acqua potabile. Abbiamo anche lavorato a stretto contatto con i nostri partner per rafforzare la risposta in materia di istruzione e protezione dell'infanzia, per evitare di perdere una generazione di bambini siriani a causa del trauma e per mancanza di competenze su come curarli. Nelle Filippine, i nostri sforzi immediati hanno permesso di ripristinare l'accesso all'acqua per più di 200.000 persone a Tacloban entro una settimana dal tifone. In tutto il mondo, a ottobre 2013 oltre 2,7 milioni di bambini hanno avuto accesso all'istruzione di base formale o non formale grazie al sostegno dell'UNICEF, pur trovandosi nel pieno di crisi umanitarie.

A livello globale, abbiamo continuato a rafforzare la nostra capacità di rispondere più rapidamente ed efficientemente alle emergenze su larga scala come queste, soprattutto semplificando la nostra procedura di risposta. Nel solo 2013, ne abbiamo attivate tre: nel mese di gennaio per la Siria, nel mese di novembre per le Filippine, e nel mese di dicembre per la Repubblica Centrafricana. Abbiamo anche migliorato il nostro sostegno alle emergenze complesse, come quelle in Mali e Repubblica Centrafricana.

L'intervento umanitario, che è sempre stato fondamentale nella missione dell'UNICEF, è più importante che mai nel nostro nuovo Piano strategico per il 2014-2017. Sappiamo che un efficace intervento umanitario richiede non solo la necessità immediata di soddisfare i bisogni di base della popolazione, ma anche di rafforzare la loro capacità di affrontare il futuro, e in-

vestire nei bambini per renderli più forti. Anche se continuiamo ad affrontare nuove sfide, sappiamo che si può fare di meglio. Quindi, stiamo rivedendo criticamente il ruolo dell'UNICEF negli interventi umanitari per rispondere a questioni emergenti e trarre vantaggio dalle nuove opportunità.

L'azione umanitaria dell'UNICEF rimane incentrata sui risultati, come dimostra il nostro lavoro a livello nazionale e sul potenziamento dei nostri sistemi di monitoraggio. Questi risultati sono resi possibili grazie al generoso contributo dei donatori e dei Comitati Nazionali che hanno continuato a sostenere gli interventi dell'UNICEF, nonostante le aumentate richieste da ogni parte del mondo.

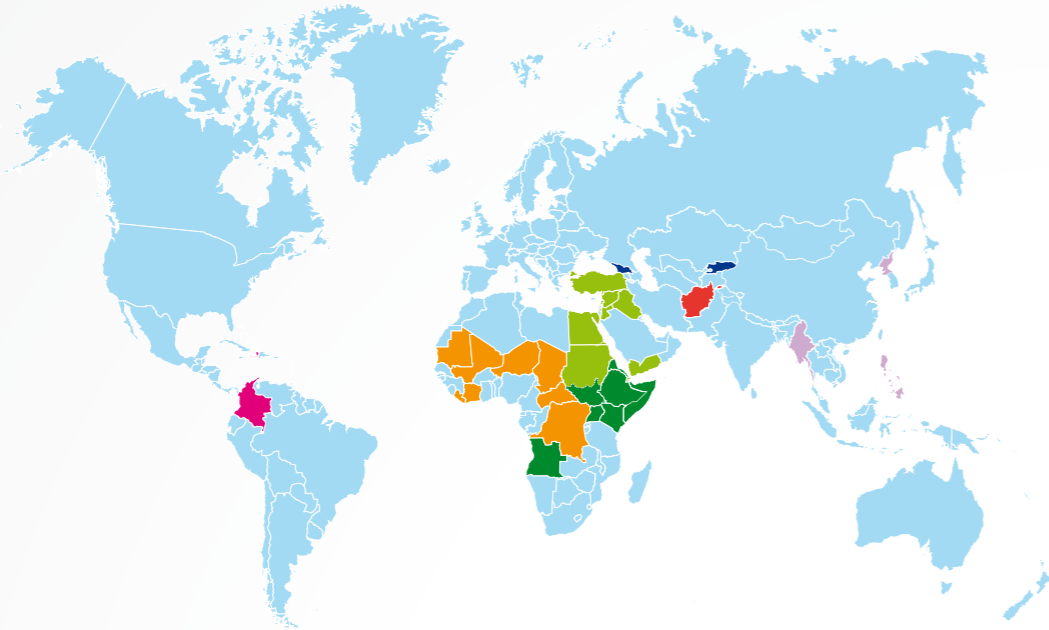
Finanziamenti pianificati e flessibili sostengono programmi come quelli di cui beneficiano Gwendolyn, Rama e Dieu Donné e ci permettono di agire rapidamente dove e quando le crisi si verificano. Questo aiuto consente a bambini come Rama di essere protetti dalle malattie, a quelli come Gwendolyn di sopravvivere anche se si viene alla luce durante un tifone. E permette a un bambino come Dieu Donné di uscire dalla malnutrizione e riprendersi la sua infanzia. Bambini come questi non sono oggetto della nostra pietà, piuttosto sia loro che le famiglie meritano il massimo rispetto. Insieme alle loro famiglie sono sopravvissuti, combattendo - eroicamente - contro ogni pronostico per rimanere in vita e ricostruire le loro esistenze.

Non stiamo offrendo a questi bambini la carità. Siamo dalla loro parte per offrire loro sostegno mentre lottano coraggiosamente per crescere forti e diventare adulti sani e istruiti in grado di contribuire pienamente al futuro dei propri figli e dei loro paesi.

Anthony Lake
Direttore Generale dell'UNICEF

Fondi richiesti per il 2014

Questa mappa è simbolica e non in scala. Non riflette una posizione dell'UNICEF sullo status giuridico di qualsiasi paese o area o la delimitazione di alcuna frontiera.
Lo status definitivo del Jammu e Kashmir non è stato ancora convenuto tra le Parti. Il confine definitivo tra la Repubblica del Sudan e la Repubblica del Sud Sudan non è ancora stato determinato.



Central and Eastern Europe and the Commonwealth of Independent States	US\$
Regional Office	4,606,200
Georgia (Region of Abkhazia)	2,525,000
Kyrgyzstan	1,285,200
Total	8,416,400

East Asia and Pacific Region	US\$
Regional Office	3,582,200
Democratic People's Republic of Korea	20,332,675
Myanmar	22,194,000
Philippines	144,629,816
Total	190,738,691

Eastern and Southern Africa Region	US\$
Regional Office	29,714,500
Angola	6,000,000
Eritrea	15,800,000
Ethiopia	31,126,000
Kenya	29,100,000
Somalia	155,137,406
South Sudan	74,176,450
Uganda	16,000,000
Total	357,054,356

Americas and Caribbean Region	US\$
Regional Office	3,500,000
Colombia	5,000,000
Haiti	42,366,400
Total	50,866,400

Middle East and North Africa Region	US\$
Regional Office	3,700,000
Djibouti	5,000,000
State of Palestine	14,294,000
Sudan	78,025,617
Syrian Arab Republic	222,192,134
Syrian refugees (Egypt, Iraq, Jordan, Lebanon and Turkey)	613,018,391
Yemen	65,000,000
Total	1,001,230,142

South Asia Region	US\$
Regional Office	39,933,213
Afghanistan	36,468,558
Total	76,419,771

West and Central Africa Region	US\$
Regional Office	66,351,622
Central African Republic	62,000,000
Chad	62,500,000
Côte d'Ivoire	8,100,000
Democratic Republic of the Congo	125,945,000
Liberia	9,194,500
Mali	74,646,500
Mauritania	21,354,756
Niger	38,900,000
Total	468,992,378

Global support	8,111,093
Grand total	2,161,829,231

Risultati previsti nel 2014

I dati in basso sintetizzano la richiesta globale dell'UNICEF per i programmi umanitari, il numero totale di persone e bambini da raggiungere e i risultati attesi.

L'UNICEF e i suoi partner lavoreranno per raggiungere i seguenti risultati nel 2014:

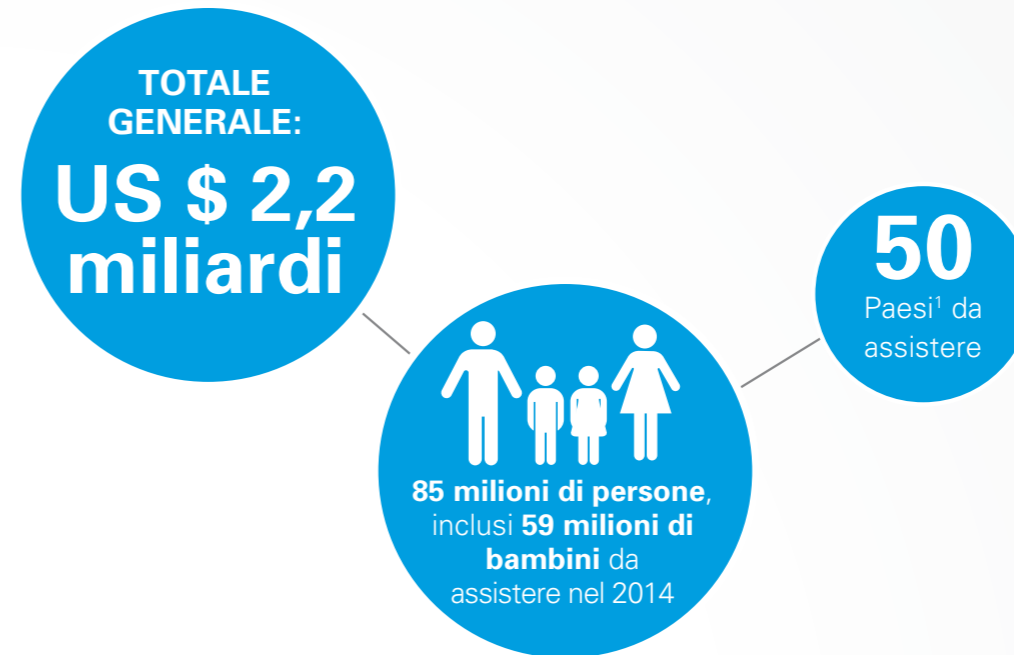
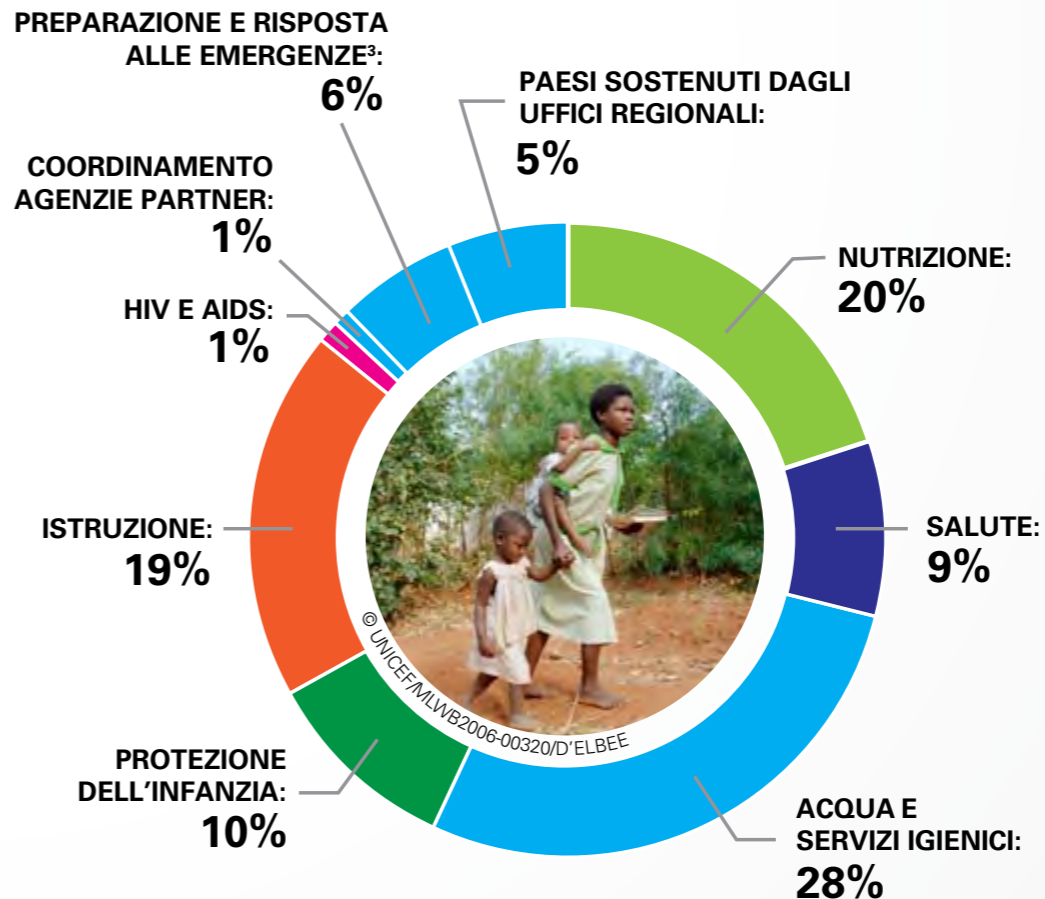


Figura 1. Percentuale² del fabbisogno totale per settore



NUTRIZIONE:
Terapie per **2,7 milioni di bambini** per la malnutrizione grave-acuta



SALUTE:
Vaccinazione per **19 milioni di bambini** contro il morbillo



ACQUA E SERVIZI IGIENICI:
Fornitura a **23 milioni di bambini** di acqua potabile per uso domestico e per l'igiene personale



PROTEZIONE DELL'INFANZIA:
Assistenza psicologica a **2 milioni di bambini**



ISTRUZIONE:
Accesso a scuole formali e informali per **6,9 milioni di bambini**



HIV e AIDS:
Test, cure e informazioni per **174.000 persone**

¹ Include i paesi sostenuti dagli uffici regionali

² La somma delle percentuali non totalizza cento a causa degli arrotondamenti

³ Compresa la protezione sociale, meccanismo di risposta rapida e supporto regionale in alcuni casi e aiuto globale

Bambini in crisi

La mappa in basso evidenzia la situazione umanitaria globale alla fine del 2013 e alcune delle principali crisi che colpiscono i bambini e le loro famiglie.

Paesi assistiti

Central and Eastern Europe and the Commonwealth of Independent States

Georgia (Region of Abkhazia)
Kyrgyzstan

East Asia and the Pacific

Democratic People's Republic of Korea
Myanmar
Philippines

Eastern and Southern Africa

Angola
Eritrea
Ethiopia
Kenya
Somalia
South Sudan
Uganda

Latin America and the Caribbean

Colombia
Haiti

Middle East and North Africa

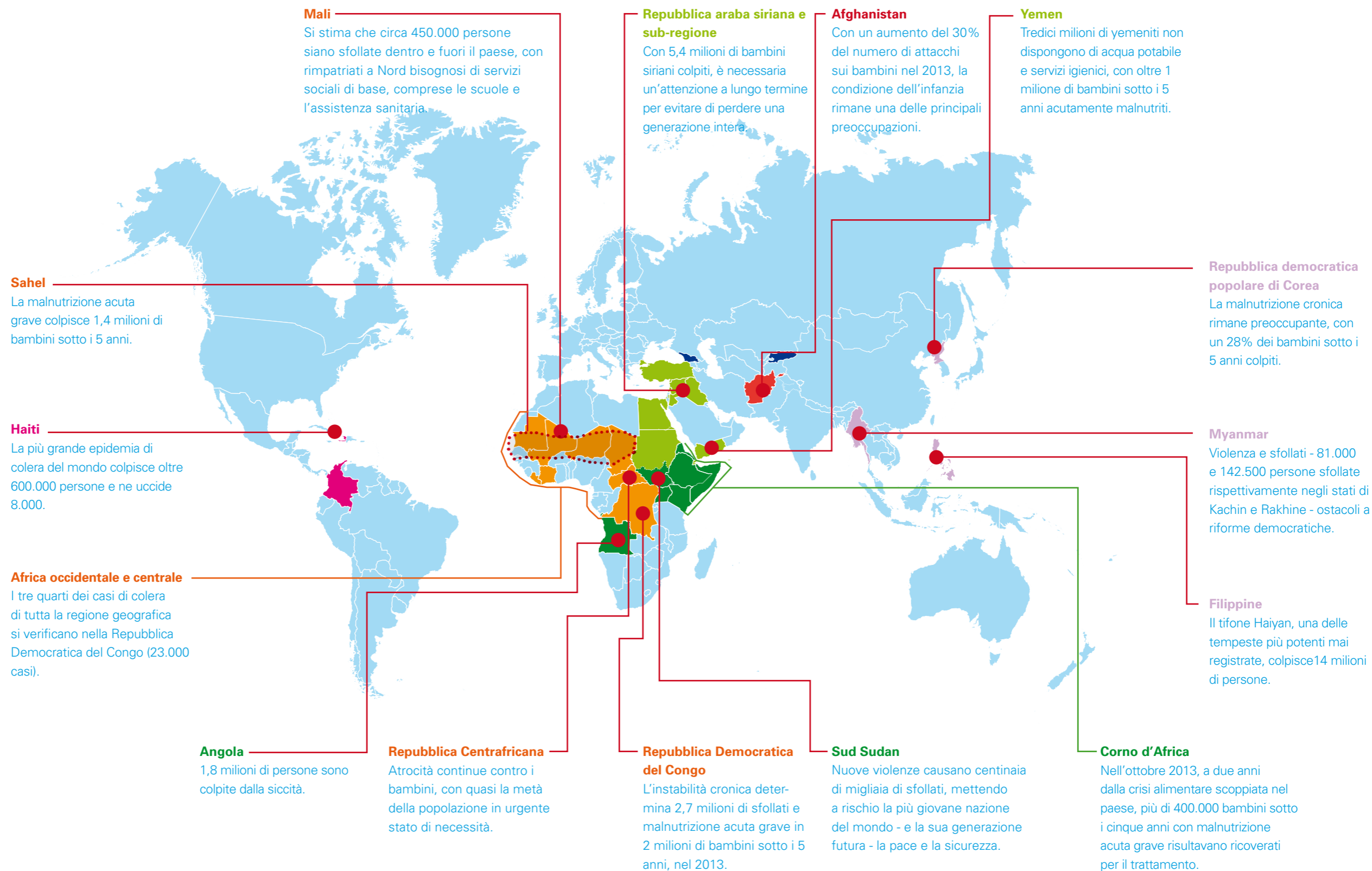
Djibouti
State of Palestine
Sudan
Syrian Arab Republic
Syrian refugees (Egypt, Iraq, Jordan, Lebanon and Turkey)
Yemen

South Asia

Afghanistan

West and Central Africa

Central African Republic
Chad
Côte d'Ivoire
Democratic Republic of the Congo
Liberia
Mali
Mauritania
Niger



Questa mappa è simbolica e non in scala. Non riflette una posizione dell'UNICEF sullo status giuridico di qualsiasi paese o area o la delimitazione di alcuna frontiera. La linea tratteggiata rappresenta approssimativamente la linea di controllo concordata tra India e Pakistan. Lo status definitivo del Jammu e Kashmir non è stato ancora convenuto tra le Parti. Il confine definitivo tra la Repubblica del Sudan e la Repubblica del Sud Sudan non è ancora stato determinato.

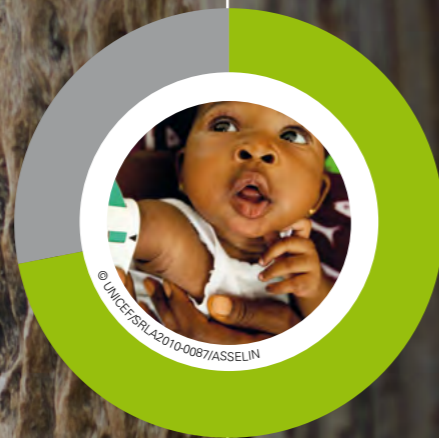
Risultati raggiunti nel 2013

(Ottobre)

La tabella in basso fissa alcuni dei principali risultati conseguiti per i bambini dall'UNICEF e dai suoi partner nei primi 10 mesi del 2013. In alcuni contesti, i risultati sono stati scarsi a causa di risorse limitate, accesso umanitario inadeguato, insicurezza e ambiente operativo difficile.

Consultare i livelli di finanziamento paese a pagina 11. Ulteriori approfondimenti per il periodo 2013 e 2014 - sono disponibili sulle rispettive pagine web paese su www.unicef.org/appeals.

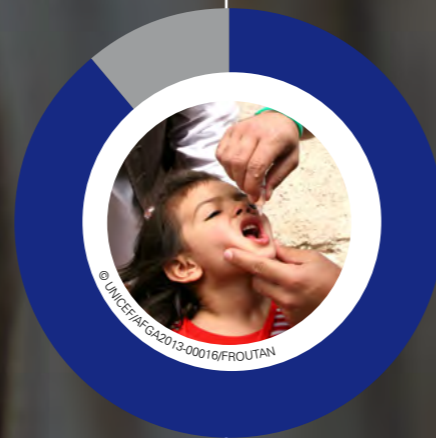
NUTRIZIONE



72%

1,9 milioni di bambini vengono curati dalla malnutrizione acuta grave

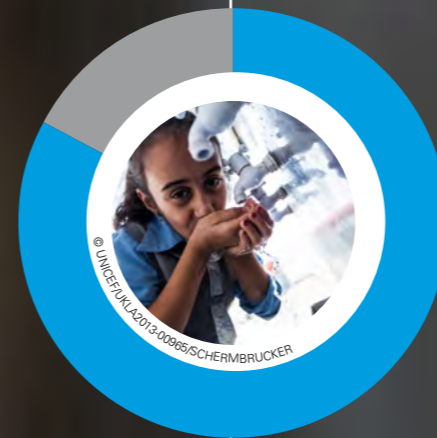
SALUTE



89%

24,5 milioni di bambini vengono vaccinati contro il morbillo

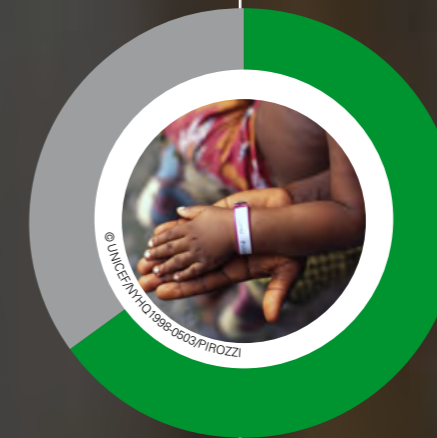
ACQUA E SERVIZI IGIENICI



83%

19,9 milioni di bambini hanno accesso all'acqua potabile per uso domestico e per l'igiene personale

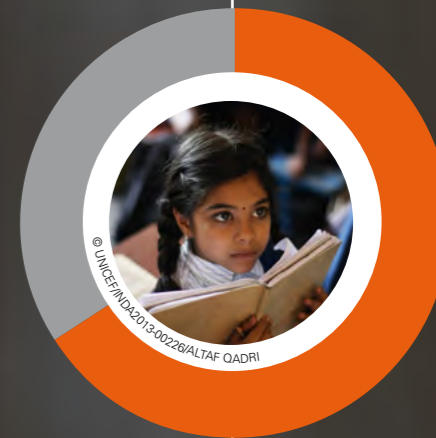
PROTEZIONE DELL'INFANZIA



65%

935.000 bambini ricevono assistenza psicologica

ISTRUZIONE



66%

2,7 milioni di bambini accedono a scuole formali e informali

Finanziamento per l'intervento umanitario

L'UNICEF ha raggiunto livelli record di reddito per gli interventi umanitari nel 2013; il finanziamento è stato concentrato in poche grandi emergenze. Tuttavia, molte altre emergenze umanitarie sono rimaste sotto finanziate o addirittura non finanziate. A partire dalla fine di ottobre 2013, i contributi ai programmi umanitari dell'UNICEF ammontavano a 1,03 miliardi di dollari USA, o al 59% del fabbisogno. Nonostante questa carenza, l'importo rappresenta la cifra raccolta più elevata a partire dal 2005, anno del post-tsunami nell'Oceano Indiano del 2004⁴. Mentre i fondi raccolti per la crisi siriana rappresentano il 40% dei contributi (US \$ 407.800.000), le richieste per il Mali e la Somalia sono state finanziate per meno della metà del loro importo. Anche per la Repubblica Centrafricana, dove l'UNICEF ha attivato il suo piano di emergenza nel dicembre 2013, i finanziamenti sono stati scarsi. Dieci uffici hanno ricevuto meno del 17% degli

importi richiesti, mentre tre uffici non sono stati finanziati affatto.

Il finanziamento varia anche da settore a settore, con fondi limitati o in ritardo per l'istruzione e la protezione dell'infanzia in paesi come la Repubblica Democratica del Congo, il Kenya e la Mauritania.

Il finanziamento per area tematica, che ha meno restrizioni rispetto ad altri consente all'UNICEF una certa flessibilità per rispondere laddove le esigenze sono maggiori e rappresenta solo il 5% dei fondi raccolti per l'ambito umanitario⁵. A seguito dell'imponente copertura mediatica relativa al tifone Haiyan nelle Filippine, il finanziamento è aumentato e ha prodotto la flessibilità necessaria per la risposta dell'UNICEF.

L'UNICEF esorta i donatori a contribuire al finanziamento per area tematica anche per altre emergenze.

⁴ I fondi raccolti dall'UNICEF nel 2005 sono stati di 1,129 miliardi di dollari USA.

⁵ I fondi per il 2013 non comprendono le entrate per il tifone Haiyan nelle Filippine.

Figura 2. Fonti principali di erogazione dei fondi umanitari, 2013

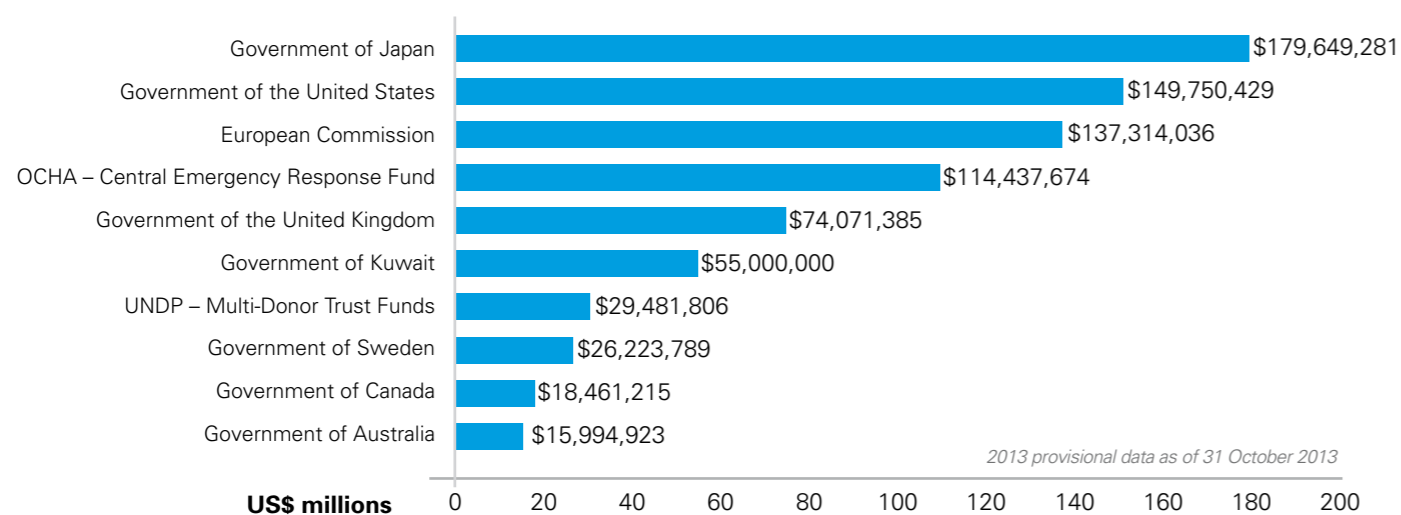
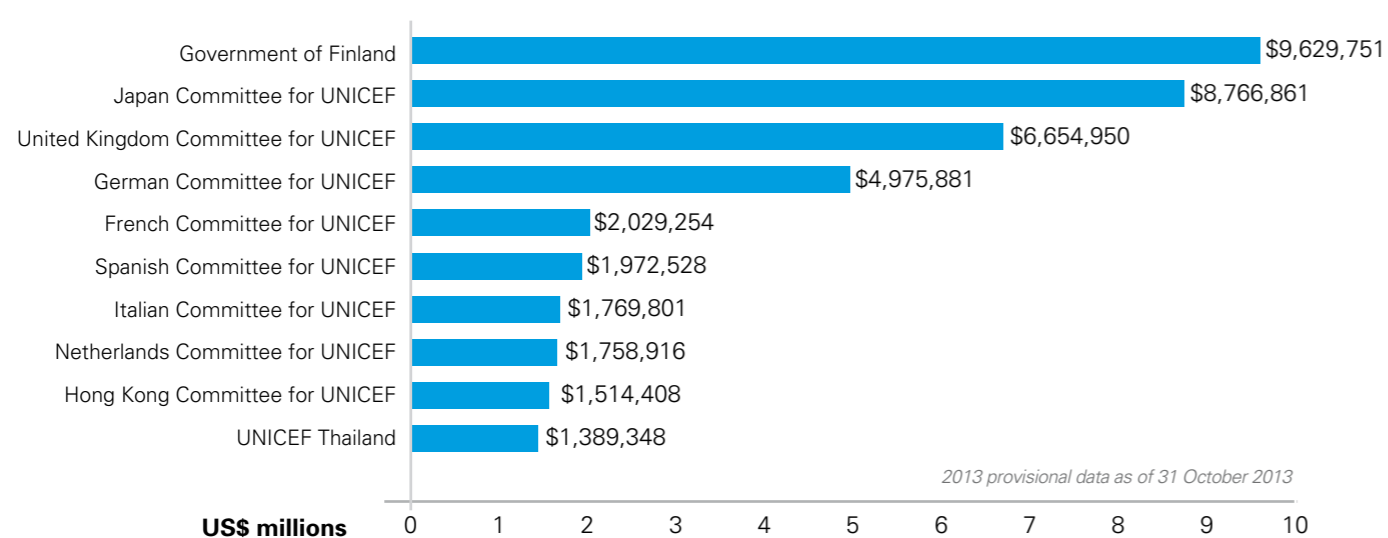
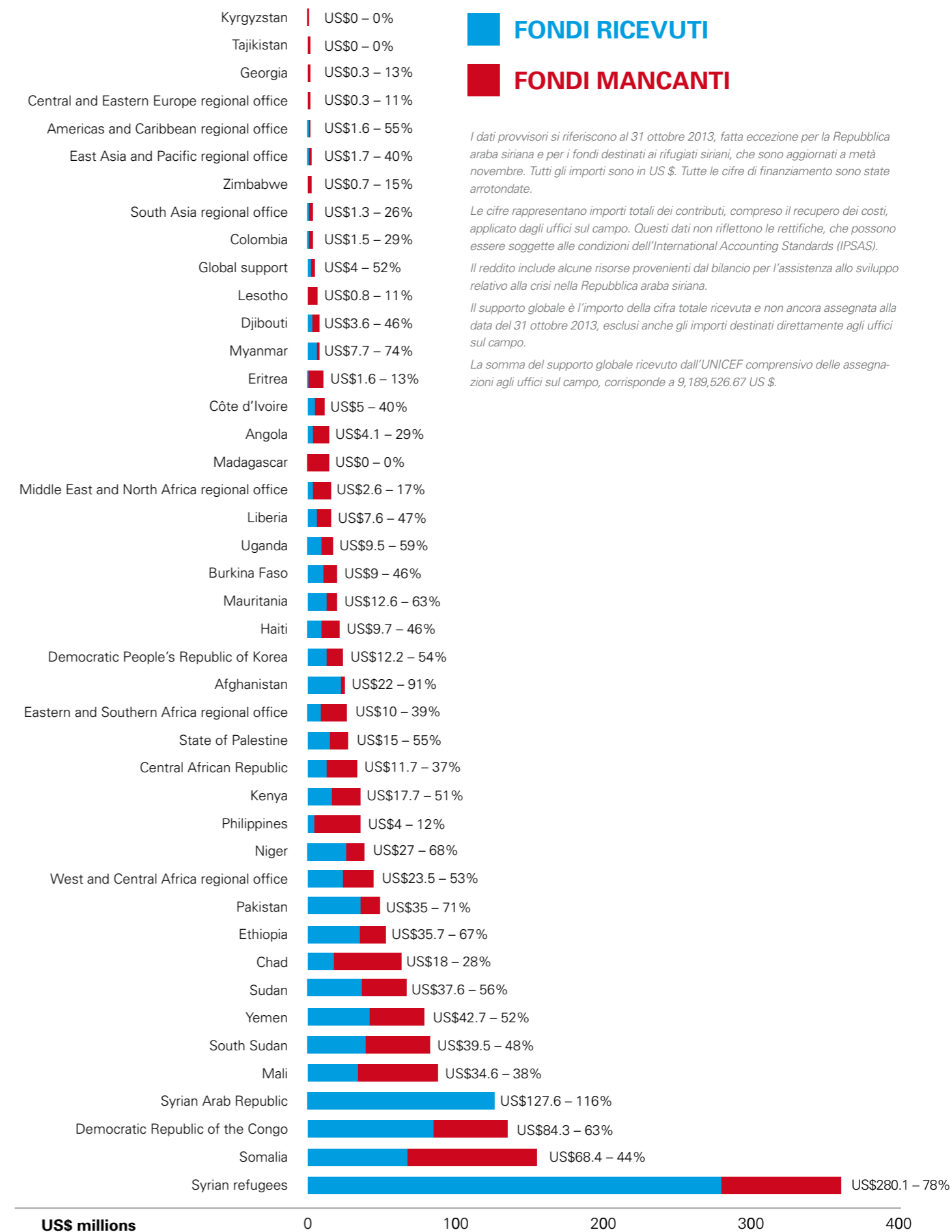


Figura 3. Principali donatori - fondi per area tematica, 2013



Contributi e deficit nel 2013

Fondi ricevuti in milioni di US \$ - in percentuale sulla somma richiesta



FONDI RICEVUTI

FONDI MANCANTI

I dati provvisori si riferiscono al 31 ottobre 2013, fatta eccezione per la Repubblica araba siriana e per i fondi destinati ai rifugiati siriani, che sono aggiornati a metà novembre. Tutti gli importi sono in US \$. Tutte le cifre di finanziamento sono state arrotondate.

Le cifre rappresentano importi totali dei contributi, compreso il recupero dei costi, applicato dagli uffici sul campo. Questi dati non riflettono le rettifiche, che possono essere soggette alle condizioni dell'International Accounting Standards (IPSAS).

Il reddito include alcune risorse provenienti dal bilancio per l'assistenza allo sviluppo relativo alla crisi nella Repubblica araba siriana.

Il supporto globale è l'importo della cifra totale ricevuta e non ancora assegnata alla data del 31 ottobre 2013, esclusi anche gli importi destinati direttamente agli uffici sul campo.

La somma del supporto globale ricevuta dall'UNICEF comprensivo delle assegnazioni agli uffici sul campo, corrisponde a 9,189,526.67 US \$.



IRAQ 2013

Abduljabar, un operatore dell'UNICEF, prepara una soluzione con i sali per la reidratazione orale per il piccolo Ahmed, quattro anni. Ahmed vive con il fratello e i genitori in una stanza insieme ad altre cinque famiglie, nel campo profughi di Domiz nel Nord dell'Iraq.

© UNICEF/UKLA2013-00915/KARIN SCHERMBRUCKER

Aiuto globale sul campo

Qual è l'architettura dell'intervento umanitario dell'UNICEF?

In collaborazione con i governi nazionali, la società civile e le altre agenzie delle Nazioni Unite, l'UNICEF ottiene risultati per i bambini in alcuni degli scenari mondiali più complessi. L'UNICEF risponde a più di 250 emergenze umanitarie ogni anno. Avvalendosi di alleanze con altri partner e programmi esistenti, l'UNICEF dispone di personale presente sul territorio prima, durante e dopo le crisi. L'architettura che sostiene l'intervento umanitario, a livello nazionale, è costituita da sette uffici regionali e varie divisioni locali. Questi uffici forniscono l'infrastruttura centrale per supportare la preparazione e gli interventi necessari sul campo per salvare vite umane e tutelare i diritti; ridurre sistematicamente la vulnerabilità ai disastri e ai conflitti; offrire sostegno alle attività di coordinamento tra agenzie umanitarie partner.

Qual è il costo di questa architettura?

L'appello umanitario globale dell'UNICEF è pari a 2,2 miliardi di dollari, il più ingente lanciato finora. Oltre il 98% del fabbisogno viene destinato direttamente a sostenere le risposte sul campo a contesti diversi come l'epidemia di colera ad Haiti, il conflitto in Sud Sudan e la malnutrizione in Mauritania. Il supporto globale per questa risposta umanitaria ammonta a 34,4 milioni di dollari USA, meno del 2% dell'importo complessivo. Quasi la metà dei costi (16,8 milioni di dollari USA) vengono sostenuti attraverso le risorse regolari. Altri 9,5 milioni di dollari sono stati raccolti entro l'inizio del 2014, lasciando un divario di 8,1 milioni di dollari.

Perché investire nell'architettura?

L'azione umanitaria è centrale nel Piano Strategico dell'UNICEF 2014-2017. Le sedi dell'UNICEF in tutto il mondo e gli uffici regionali lavorano per rafforzare i sistemi organizzativi e le capacità, sulla base delle conoscenze acquisite dalle esperienze passate e attraverso un impegno coordinato con il sistema complessivo degli aiuti umanitari. Esempi includono lo sviluppo dell'attivazione di protocolli di emergenza su vasta scala, denominati "livello 3", acquisiti sulla base dell'esperienza in contesti precedenti, come ad Haiti e in Pakistan. Questi protocolli sono stati attivati tre volte nel 2013: per la crisi nella Repubblica araba siriana, per le Filippine e per la Repubblica Centrafricana. L'Organizzazione, nel 2013, ha anche definito i passi per migliorare la sua risposta di emergenza durante il "livello 2" che richiede supporto avanzato, inclusi i protocolli per semplificare e accelerare l'impiego di risorse umane e accordi di cooperazione. Il lavoro delle sedi e degli uffici regionali nel 2013 si è anche incentrato sul potenziamento dell'Organizzazione nel campo del rilevamento e monitoraggio dati sui risultati ottenuti nelle situazioni umanitarie. L'UNICEF collabora alla Transforming Agenda (TA, il suo acronimo inglese) del Comitato permanente inter-agenzie (IASC nel suo acronimo in inglese), guidando in modo specifico lo sviluppo di competenze sulla valutazione delle prestazioni in tutto il sistema delle Nazioni Unite, svolgendo un ruolo chiave per testare il TA e meglio definire i loro protocolli. L'UNICEF guida i gruppi (inter-agenzie) su nutrizione, acqua, e servizi igienici (WASH, il suo acronimo in inglese), e co-dirige il gruppo sull'istruzione.

L'Organizzazione collabora anche con le aree: tutela dei minori e violenza domestica all'interno del gruppo protezione. La capacità acquisita dal gruppo globale inter-agenzie, compresa la gestione dell'informazione è pronta per essere applicata al "livello 3" dell'emergenza, come avvenuto nel novembre 2013 per le Filippine. L'UNICEF ha collaborato anche con il sistema più ampio delle Nazioni Unite attraverso il suo ruolo di controllo del processo di revisione interna del Protocollo del Segretario Generale delle Nazioni Unite sull'intervento in Sri Lanka, in co-leadership con il gruppo di lavoro dello IASC per la preparazione e la gestione delle emergenze in ambiti ad alto rischio. La sede centrale fornisce la linea strategica complessiva e l'orientamento, ed è responsabile della pianificazione strategica, basata sull'esperienza e sugli apporti provenienti da tutta l'Organizzazione. La sede centrale detta anche le politiche e le linee guida per un'azione umanitaria efficace. Il supporto globale è coordinato da una team dell'Ufficio programmi di emergenza (EMOPS il suo acronimo in inglese) dell'UNICEF, che comprende un team di sicurezza e un Operations Center (OPSCEN) attivo 24 ore al giorno, 7 giorni alla settimana. I punti focali per l'emergenza, presenti in ogni area del Settore Programmi, sviluppano politiche, linee guida e strumenti, valutano il sostegno diretto sul campo e l'assistenza tecnica in loco o nelle zone più remote, definendo e promuovendo interventi specifici sulla base delle evidenze. L'Organizzazione sta anche conferendo priorità e investimenti per potenziare meccanismi di resilienza (recupero) nei bambini, comunità e sistemi in seguito ad eventi traumatici. La mansione di approvvigionamento è centralizzata a Copenaghen, con distaccamenti a Dubai, Panama e Shanghai per mobilitare rapidamente la fornitura di beni materiali con invii immediati di soccorso capaci di consegnare aiuti di emergenza nel giro di 24-72 ore dallo scoppio di una crisi. Un'unità specializzata nelle operazioni di emergenza coordina l'assunzione di personale per i paesi colpiti, attraverso accordi di partnership internazionale. I punti focali nella valutazione, comunicazione, mobilitazione di risorse, finanza e amministrazione, tecnologia informatica e comunicazione, fornire ulteriore tecnologia. Gli uffici regionali forniscono guida, sostegno, supervisione e coordinamento agli uffici nazionali per prepararsi e rispondere adeguatamente alle emergenze. Consulenti tecnici e programmi multisettoriali forniscono supporto diretto e operativo, con particolare insistenza sui territori particolarmente soggetti alle emergenze. Questo include il potenziamento della capacità nazionale, attraverso qualità garantita e facilità di distribuzione. La capacità degli uffici regionali è anche essenziale per importanti emergenze regionali, come accaduto in Siria e nell'Africa occidentale e centrale. Questa capacità può permettere di adottare su scala nazionale misure di protezione per i bambini nelle emergenze. Gli uffici regionali offrono supporto anche a livello nazionale tra cui la capacità di preparazione e i meccanismi di risposta e riduzione del rischio di disastri. Guardando al futuro, l'UNICEF sta rivedendo il suo ruolo negli interventi umanitari per identificare le sfide dei prossimi cinque anni nei diversi contesti nazionali e in un contesto di cambiamento dei bisogni e delle capacità umanitarie.

Supporto all'intervento umanitario

US \$ 22,4 milioni

Mobilitazione del supporto globale

- Sistemi e procedure
- Supporto tecnico

Supporto programmatico

- Alimentazione, Salute, Acqua, Igiene, Protezione dell'infanzia, Istruzione, HIV e AIDS
- Comunicazione per lo Sviluppo, Sviluppo della prima infanzia, Disabilità
- Resilienza
- Capacity Building nazionale
- Preparazione / Riduzione rischio di catastrofi
- Peacemaking

Gestione per risultati

- Valutazione delle esigenze
- Performance Review
- Valutazione

Politica e orientamento

- Impegni essenziali per l'infanzia
- Equità (inclusa quella di genere)
- Protezione dei civili (tra cui bambini nei conflitti armati)
- Knowledge Management
- Innovazione
- Ambienti ad alto rischio
- Sensibilizzazione sull'azione umanitaria

Alleanze

- Inter-agency
- Trasformative Agenda
- ONG, società civile, mondo accademico
- Presenza integrata

Il coordinamento generale del gruppo inter-agenzie

- Supporto per il campo
- Gestione delle informazioni

Supporto operativo

US \$ 6,1 milioni

Forniture e logistica

- Copenaghen e magazzini regionali
- Fornitura
- Stoccaggio
- Supporto logistico

Risorse umane

- Unità di emergenza della Sede centrale
- Coordinamento di tre modelli di distribuzione (interna, esterna, in standby)

Centro operativo e per la sicurezza (OPSCEN)

Comunicazione

Mobilitazione delle risorse

Finanza e amministrazione

Tecnologia informatica e comunicazione



Supporto regionale

US \$ 5,9 milioni

Supporto regionale

- Supporto tecnico (programmi e operazioni)
- Rafforzamento delle capacità (preparazione e risposta alle emergenze)
- Supervisione e controllo qualità
- Riduzione del rischio di disastri

Europa orientale e centrale e Comunità di Stati Indipendenti

Asia orientale e Pacifico

Africa orientale e meridionale

America Latina e Caraibi

Medio Oriente e Nord Africa

Asia meridionale

Africa occidentale e centrale



© UNICEF/NYHQ2010-2828/SAUTEREAU

Paesi destinatari

US \$ 2,2 miliardi

- Afghanistan
- Angola
- Central African Republic
- Chad
- Colombia
- Côte d'Ivoire
- Djibouti
- Democratic People's Republic of Korea
- Democratic Republic of the Congo
- Eritrea
- Ethiopia
- Georgia (Region of Abkhazia)
- Haiti
- Kenya
- Kyrgyzstan
- Liberia
- Mali
- Mauritania
- Myanmar
- Niger
- Philippines
- Somalia
- South Sudan
- State of Palestine
- Sudan
- Syrian refugees (Egypt, Iraq, Jordan, Lebanon and Turkey)
- Syrian Arab Republic
- Uganda
- Yemen

Costo totale:
US \$ 34,4 milioni

Copertura da risorse regolari:
US \$ 16,8 milioni

Copertura da altri fondi di finanziamento:
US \$ 9,5 milioni

Divario nel finanziamento:
US \$ 8,1 milioni

Puoi aiutare l'UNICEF tramite:

- Tutte le carte di credito sul sito www.unicef.it o telefonando al numero verde  **800-745000**
- Conto corrente bancario intestato a UNICEF Italia presso Banca Popolare Etica IBAN: **it55 050 1803 2000 0000 0505 010**
- Conto corrente postale n. **745000** intestato a UNICEF Italia (bollettini disponibili in tutti gli Uffici postali)
- Offerte che si possono effettuare direttamente presso le sedi dei Comitati Regionali e Provinciali per l'UNICEF della tua città (indirizzi sugli elenchi telefonici o su www.unicef.it)

Inoltre:

- Puoi devolvere il **5 x 1000** dell'imposta sul reddito. Non ti costerà nulla, basterà una firma nell'apposito spazio della dichiarazione dei redditi insieme alla trascrizione del codice fiscale dell'**UNICEF 01561920586**
- Puoi acquistare in modo responsabile e trovare l'alternativa al solito dono su www.regali.unicef.it

www.unicef.it

Comitato Italiano
per l'UNICEF Onlus
Via Palestro 68, 00185 Roma

uniti per
i bambini



© UNICEF/NYHQ2013-1159/MIA FARROW

unicef 